

Salari, le grandi aziende pagano di più

Studio dell'Ipl sui redditi. Kompatscher: sgravi solo a chi applica contratti territoriali

Nelle grandi aziende i lavoratori guadagnano più che nelle piccole. È questa la conclusione a cui è giunto l'Ipl dopo aver analizzato le dichiarazioni dei redditi di 263mila contribuenti altoatesini il cui reddito medio è di 21.700 euro annui.

«Nella prossima finanziaria ci saranno misure a favore dei lavori» promette il governatore Arno Kompatscher che punta a mantenere gli sgravi Irap solo alle imprese che applicano contratti territoriali.

a pagina 7 Angelucci

Gli altoatesini dichiarano 5,7 miliardi I redditi più alti nelle grandi industrie

Studio Ipl: lo stipendio medio è di 21.761 euro. Kompatscher: sgravi a chi alza i salari

BOLZANO Più le imprese sono grandi più i lavoratori sono pagati. Questa è la conclusione a cui è giunto l'Istituto di promozione dei lavoratori dopo aver analizzato i dati sulle dichiarazioni dei redditi degli altoatesini. «Stiamo studiando delle misure per far crescere i salari, ora mi aspetto proposte dalle parti sociali» commenta il presidente della Provincia Arno Kompatscher che si appresta a varare una manovra che, nelle intenzioni, dovrebbe essere incentrata su misure a favore della classe media e dei lavoratori.

Nel 2018 i 263.798 contribuenti altoatesini hanno dichiarato redditi per 5,7 miliardi, circa il 57% del totale dichiarato in provincia di Bolzano. Il reddito medio, rileva l'Ipl, è di 21.761 euro.

«All'aumentare della dimensione dell'impresa, della complessità della natura giuridica e del grado di innovazione del settore aumentano anche i redditi da lavoro dipendente» spiega il direttore dell'Ipl Stefan Perini, sintetizzando i risultati dello studio.

La fetta più consistente dei redditi è in capo al settore pubblico (29,4%), seguito dal settore dei servizi privati (18,5%), mentre commercio e

263

mila sono i lavoratori dipendenti residenti in Alto Adige

57

per cento dei redditi degli altoatesini arriva da lavoro dipendente



Promesse Da sinistra a destra: Alfreder, Schuler, Kompatscher e Vettorato

del turismo presentano percentuali nettamente inferiori (rispettivamente 12,6% e 9,7%). Il terziario genera il 70,2% del reddito da lavoro complessivo. Un quarto del reddito totale è generato dal settore manifatturiero (17,3%) ed edilizia (7,0). Infine, il 3,6% del totale è generato dall'agri-

coltura. «Vi redditi più elevati sono di chi lavora nel settore manifatturiero, in imprese con oltre 50 dipendenti e in società di capitali o in enti pubblici. Chi dichiara i redditi più bassi invece lavora nell'agricoltura, in microimprese fino a cinque dipendenti o in ditte

individuali» chiarisce l'Ipl.

Lo studio arriva proprio mentre sta iniziando il dibattito sulla finanziaria provinciale che dovrebbe contenere importanti riforme fiscali a favore dei lavoratori. «A fine luglio — spiega il presidente Kompatscher — abbiamo presentato una serie di misure alle parti sociali. L'obiettivo è migliorare la condizione della classe media e dei lavoratori. E quindi aumento della no tax area sull'addizionale Irpef da 28 a 35mila euro, sgravi sull'Irmi per chi affitta a canone concordato e — prosegue Kompatscher — ho anche proposto di mantenere gli sgravi Irap solo alle aziende che applicano contratti migliorativi rispetto a quelli nazionali. L'accoglienza è stata un po' fredda, mi aspetto una controproposta da sindacati e organizzazioni datoriali. L'importante — conclude il Landeshauptmann — è fare in modo che i redditi dei lavoratori aumentino. Ovviamente la controproposta deve essere a costo zero: non possiamo permetterci ulteriori sgravi fiscali, altrimenti dovremo tagliare i servizi e questo non vogliamo farlo».

Marco Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nodo

● A fine luglio il presidente della Provincia Arno Kompatscher ha presentato una serie di misure che saranno contenute nella prossima finanziaria con l'obiettivo di aumentare i redditi dei lavoratori dipendenti. Tra le proposte c'è quella di mantenere l'aliquota Irap agevolata solo alle aziende che applicano contratti migliori di quelli nazionali

